

SC Servizio Tecnico

Il Direttore: Ing. Ivo Gambone

Telefono 0171/450.780 – 0174/677.664

E-mail: tecnico@aslcn1.it

Trasmissione via PEC:

politiche.investimenti@cert.regione.piemonte.it

e_p.c. e_mail:

paola.gavosto@regione.piemonte.it

Cuneo li, 09/02/2023

Spett. le

DIREZIONE SANITA' e WELFARE

Settore Politiche degli investimenti

Corso Regina Margherita 153/bis

10122 TORINO

**Oggetto: Art. 32-sexies del D.L. 26/102019 n. 124 convertito in L. 19/12/2019, n. 157. Recante
"Ristrutturazione e riqualificazione energetica delle strutture degli ex Ospedali psichiatrici"**

In riscontro alla Vs. nota del 16/01/2023 (Prot. ASLCN1 N. 0005569 del 16/01/2023) - inerente la ristrutturazione e riqualificazione energetica delle strutture degli ex Ospedali psichiatrici di cui all'oggetto si trasmette la relazione tecnica con le informazioni richiesti dal decreto.

Cordiali saluti.

Il Direttore S.C. Servizio Tecnico

Ing. Ivo Gambone

(firmato digitalmente)

IG/Ep

RELAZIONE TECNICA

TITOLO INTERVENTO: Intervento provvisorio di salvaguardia strutturale delle zone ammalorate del fabbricato denominato "Chiarugi" - Ex Ospedale Psichiatrico di Racconigi

UBICAZIONE: 12035 Racconigi (CN) - Via Fiume 22 Angolo Via Ormesano, 10

DENOMINAZIONE: Ex Ospedale Psichiatrico di Racconigi denominato "Chiarugi"

TIPOLOGIA DELLA STRUTTURA: Il fabbricato denominato "Chiarugi" citato in oggetto costituisce parte integrante del complesso ex-Ospedale Psichiatrico della Provincia di Cuneo collocato in Racconigi e da tempo è sotto osservazione in relazione a vistosi fenomeni fessurativi che concorrono ad accentuare il dissesto strutturale dell'edificio ormai in disuso da qualche decennio; tale fabbricato ha struttura in muratura portante con tre piani fuori terra e un sottostante volume cantinato che consente la lettura dello schema di fondazione, mentre i vari piani poggiano su volte a botte e su volte a crociera in buona parte dei corpi di fabbrica (esistono anche delle solette piane inserite nel tessuto strutturale in epoche successive a quella di costruzione); la pianta di tale fabbricato è rappresentata da quattro corpi di fabbrica disposti lungo i lati di un rettangolo e da un corpo di fabbrica centrale che delimita due cortili interni (tre di questi corpi di fabbrica prospettano su pubbliche vie interessate da elevato flusso di traffico urbano)

INFORMAZIONI UTILI PER LA FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE

Già dal tempo in cui l'edificio era ancora in carico all'Amministrazione Provinciale, la situazione strutturale presentava segni di sofferenza correlati con fenomeni di fessurazione degli elementi portanti del fabbricato che indussero l'Amministrazione Provinciale a promuovere una serie di studi volti ad identificare le cause e a ipotizzare eventuali soluzioni aventi come fine l'arresto della dinamica del fenomeno.

Appare quindi chiaro che il fenomeno fessurativo di cui sopra è in atto da tempo (ancor prima dell'assunzione a patrimonio dell'ex-USL n.61 ora confluita nell'odierna ASL CN1) ed è riconducibile sostanzialmente alla scarsa consistenza del terreno su cui il fabbricato è stato eretto nel periodo di fine XVIII° secolo e primi decenni del secolo successivo; all'epoca dell'edificazione, la tecnica fondazionale normalmente seguita consisteva nell'infiggere nel terreno una serie di pali in legno di 3 - 4 metri a distanza tra loro di altrettanti metri, in modo da costituire una base di appoggio delle traverse su cui venivano eseguite le fondazioni vere e proprie. Questo metodo si basava sul presupposto che la lunghezza di tali pali fosse sufficiente a raggiungere strati inferiori di terreno compatto, in modo da consentire un ancoraggio certo su cui scaricare il peso della sovrastante struttura; la presenza d'acqua dovuta alla falda quasi affiorante nel tempo sicuramente ha dato luogo a fenomeni di marcescenza di questa struttura lignea e nel tempo le oscillazioni del livello della falda d'acqua correlate sia agli andamenti ciclici stagionali sia agli sfruttamenti intensivi del sistema di falde acquifere a scopo irriguo agricolo, ha innescato il processo delle sottospinte e decompressioni variabili che frantumano con continuità la relativa aggregazione degli strati geologici di media profondità; tale situazione si sono riverberate sul lato inferiore del piano delle fondazioni, in modo tale da indurre sollecitazioni abnormi sugli elementi strutturali del sovrastante edificio fino a causarne fratture sia in piani verticali e/o orizzontali sia scorrimenti su piani variamente inclinati (le precedenti considerazioni trovano fondamento negli esiti di uno studio geologico recentemente condotto sui terreni sottostanti le fondazioni del fabbricato, indagine condotta fino ad una profondità di circa 30

metri).

I mutamenti climatici verificatesi nell'ultimo trentennio, riscontrabili anche nella zona racconigese, addizionati agli effetti indotti dalla citata pratica di emungimento delle falde acquifere per scopi irrigui agricoli, hanno sicuramente accentuato gli effetti dell'influenza dell'escursione delle sottospinte e decompressioni sopra accennate con conseguente accelerazione del processo degenerativo strutturale del fabbricato.

Le considerazioni precedenti portano a dire che il dissesto strutturale causato da cedimenti differenziali correlati con le variazioni di regime idrostatico di falda può avere accelerazioni improvvise o momenti di relativa stasi difficilmente pronosticabili con attendibilità temporale; in valore assoluto le maggiori lesioni si sono verificate nel passato recente, ma anche le attuali ridotte manifestazioni non sono irrilevanti sul piano statico perché danno luogo ad usura del materiale resistente in corrispondenza dei lembi fessurati e fanno evolvere l'attuale situazione di equilibrio precario in un progressivo peggioramento che può portare nel medio tempo al crollo dell'edificio, magari con precedenza su quelle porzioni di fabbricato che già versano in condizioni di pre-crollo imminente.

Dato lo stato precario in cui versa il fabbricato, accentuato dai crolli che nel tempo si sono verificati, un intervento di ristrutturazione/riqualificazione energetica del voluminoso immobile (mc 74.446,00, superficie complessiva mq 16.311,03) di interesse storico-artistico e paesaggistico ambientale, risulta impattante, di pesante attuazione strutturale e lo stabile risulterebbe inoltre sovradimensionato all'attuale attività sanitaria territoriali aziendale.

Si evidenzia che nella precedente trasmissione del 04/02/2021 Prot. ASLCN1|04/02/2021|0014081|P la ristrutturazione dell'immobile in menzione considerata come demolizione totale del preesistente e successiva ricostruzione è stata stimata in € 130.845.000,00.

SUPERFICIE COMPLESSIVA OGGETTO DELL'INTERVENTO: mq 4987 in pianta.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO CHE SI INTENDE REALIZZARE: allestimento di struttura metallica leggera (ponteggio elevato in quota oltre il colmo del tetto) atta a sostenere un piano di copertura in telo e rete metallica adeguati, sia strutturalmente che alle prescrizioni della Soprintendenza, delle zone dove si sono verificati i collassi strutturali più evidenti al fine di salvaguardare le zone già critiche del fabbricato evitando l'allargamento della zona di pre-crollo in seguito alle infiltrazioni da precipitazioni meteoriche.

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI: complessivi 180 giorni di cui 60 per esecuzione dei lavori.

QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO:

LAVORI	Euro
Lavori a base d'asta	270.000,00
Oneri per la sicurezza per rischi da interferenze	20.000,00
Totale lavori	290.000,00
SOMME A DISPOSIZIONE	Euro
IVA (22%) sui lavori	63.800,00
Spese tecniche di progettazione, D.L., C.S. e collaudo (INARCASSA 4% compresa)	34.160,00
IVA (22%) sulle Spese Tecniche	7.515,20
Imprevisti ed economie	4.524,80
Totale somme a disposizione	110.000,00

TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTO

400.000,00

Cordiali saluti.

Il Direttore S.C. Servizio Tecnico
Ing. Ivo Gambone
(firmato digitalmente)

IG/Ep

